

SALIS&VITANGELI (MASSIMO VITANGELI), FRANCO VACCARI**10 marzo – 29 luglio 2007****Vernissage: sabato 9 giugno 2007 alle ore 17:30****Ve-sa-do 14:00-18:00 (o su appuntamento)**

L'azione dello sguardo rappresentata artisticamente, ma non solo, è uno dei temi centrali dell'opera di **Franco Vaccari (1936)**. In generale tra le diverse azioni dell'osservare. Sopra ogni cosa egli cerca di essere imparziale e consapevole nel suo rendere la Storia, carica la tecnologia di una possibile quanto inconsapevole potenza mistificatrice e di occultamento. Egli teme quel famoso inconscio tecnologico, opponendolo al cosciente libero arbitrio dell'uomo.

[...] In *I cani lenti* l'azione interlocutoria di complicità e provocazione dello sguardo fotografico, rispetto all'accadere dell'evento documentato, si fa concreto potere di modificazione, per il quale gli attributi propri dello sguardo passano senza soluzione di continuità fra gli attributi di quanto viene osservato. In questo si chiarisce come a monte dello slittamento di significati dal piano delle immagini a quello della realtà in esse registrata ce ne sia uno, anteriore ed originario, che muove dal piano dello sguardo a quello delle immagini. [...]

(... *Franco Vaccari. Fuori schema* 1966-2001. Film, videoinstallazioni, esposizioni in tempo reale, web, Artshowedizioni, Milano, 2001)

Le riflessioni di **Franco Vaccari** si concentrano sulle conseguenze della percezione, causate dal mezzo tecnologico nell'atto del "leggere" un messaggio, un'immagine, un avvenimento politico o storico: e la loro restituzione al tempo reale. Ne *I cani lenti* (1971), l'artista, con un effetto slow motion dell'immagine filmica, si riappropria di una necessaria lentezza nella lettura della narrazione attraverso la macchina, e come se egli volesse denunciare altresì, l'effetto di avvicinamento accelerato e sovrapposizione di spazio e tempo, elementi che riacquistano importanza nell'ambito dell'effetto tecnologico: il qui e ora.

Così come anche ne *La placenta azzurra* (1968), l'artista di Modena indaga un linguaggio sperimentale, espressivo, nuovo, senza cedere alle lusinghe del mezzo tecnologico, rendendo il più possibile la realtà e non la finzione artistica. Per entrambi i video il sonoro è selezionato tra due capisaldi quali i Pink Floyd e Karlheinz Stockhausen.

Con la stessa ossessiva e lungimirante considerazione attorno a "messaggio" e "mezzo di produzione", il Künstlerpaar **Salis&Vitangeli (Massimo Vitangeli, 1970-1950)** propongono opere su tela di grande formato, nonché due sale con video-proiezioni. Italiani per la ricerca del concetto di Bellezza, ma profondamente internazionali nell'esprimere e stigmatizzare la sua comprensione esteticizzata e superficiale, anch'essi raffigurano la ricerca comparativa tra realtà e finzione in ambito artistico e comunicazionale in generale. Le tecniche, oltre al video, sono stampe e olio su tela sono e descrivono in maniera volutamente e piacevolmente estetica le vedute satellitari del nostro pianeta, che già negli anni '70 avevano tanto modificato la con-

cezione del nostro “essere” e “vivere”, anche politico-sociale, sulla terra. Già stride l’abile combinazione fatta dagli artisti, di due concetti contrapposti quali Bellezza e Tragedia.

I due video intitolati *Terribly Sweet* e *Sublime Clandestine* (entrambi del 2005) narrano, il primo in maniera metaforica, della condizione umana dell’“essere consumati in pasto” da un sistema più grande di noi; il secondo della condizione disumana dell’essere umano clandestino, significando così la precarietà e la transitorietà della nostra esistenza.

L’allestimento lega i due artisti, creando un clima di penombra e di malcelato quanto indicativo pessimismo.